Le celebrazioni

8 settembre: sono passati venti anni

La ventesima ricorrenza dei fatti di Porta San Paolo e dell'insieme dei combattimenti che contrapposero truppe italiane e gruppi di civili all'invasione tedesca, verrà celebrata, l'8 e il 9 settembre, con grande solennità. Ieri è stato annunciato il programma ufficiale. Il sindaco, con un manifesto, inviterà la cittadinanza a prendere parte alle manifestazioni, alle quali saranno presenti i sindaci ed i gonfaloni delle città decorate al valor militare.

Le cerimonie si svolgeranno nella giornata di domenica prossima, 8 settembre, quando, dopo una messa in suffragio nella basilica dell'Aracoeli, le rappresentanze ufficiali si recheranno in pellegrinaggio sui luoghi legati al ricordo dei combattimenti presso Porta San Paolo e la Passeggiata Archeologica, oltre che alle Fosse Ardeatine.

Nel pomeriggio, le stesse rappresentanze si recheranno — dopo essersi concentrate in piazza Venezia — a rendere omaggio all'Altare della Patria, e affluiranno quindi in piazza del Campidoglio, dove si svolgerà la commemorazione ufficiale. L'indomani, alle 19, si terrà una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

È TEMPO D'ESAMI

La febbre «scolastica» è ritornata con gli esami di riparazione, iniziati ieri con la prova di italiano: oggi tocca al latino, e così via per tutta la settimana, con il greco, le lingue straniere, la matematica e il disegno. Puntualissimi, alle 8,25 si sono riaperti i cancelli delle scuole e migliaia di giovani, sono entrati, col vocabolario sotto braccio, prendendo posto nei vecchi banchi. Quindi le voci dei professori hanno scandito i temi. Gli argomenti: Boccaccio ed il Decamerone, Dante e la Divina Commedia, e così via con temi sul Petrarca, il Tasso, l'Ariosto, fino ai poeti minori.

Non sono mancati, però, i cosiddetti temi di «fantasia»: «I preparativi per un viaggio», «Come avete passato le vacanze (sic!)», fanno parte di questi ultimi: c'è stato di che sbizzarrirsi, dunque.

Nella foto: Esami al Duca degli Abruzzi.

Salvato

Un giovane greco, poche ore dopo il suo ritorno in Italia, con la moglie e la figlia di sei mesi è colto da una crisi di follia. Per cinque ore ha tenuto mobilitati poliziotti, carabinieri, vigili e sommozzatori. Poco prima aveva rapito dalla culla la figlia nascondendola in una siepe vicino alla lupa del Campidoglio. Sull'argine dell'isola Tiberina si spoglia nudo e...

Vittorio Salonichio il giorno delle nozze

Il Comune tace

Ostia: i medici fanno da soli

Sembra proprio che per il Comune, per le altre autorità competenti, la vita dei 50 mila abitanti di Ostia Lido e delle altre decine di migliaia di persone che vi si riversano d'estate, non conti niente. Non si spiega altrimenti il silenzio ostinato nel rispondere a qualcuno degli angosciosi interrogativi che la popolazione della località, per mezzo del nostro giornale, ha posto in questi ultimi giorni. Perchè questo «quartiere» deve essere tale solo nelle tabelle? Perchè un ferito deve affrontare il rischio di morire dissanguato durante la disperata corsa verso l'ospedale, distante trenta chilometri? 150 mila persone non giustificano l'esistenza, se non si ha un ospedale, almeno di un Pronto Soccorso efficiente? Cosa bisogna fare ad Ostia, se urge un medico di notte? Il Comune non ha risposto; il ministero della Sanità, lontano com'è da questi «piccoli» problemi, neppure. Se qualcosa cambierà nei prossimi mesi ad Ostia, lo si deve solo ad una iniziativa, tutt'ora in via di organizzazione, presa da 21 medici residenti nella località. I sanitari hanno compreso che non è giusto abbandonare completamente, di notte, i loro assistiti: dalla prossima settimana quindi, entrerà in funzione, forse presso la Casa di cura Villa del Lido, una «Guardia medica notturna» con orario 22-7.

Il provvedimento avrebbe dovuto essere preso dal Comune, soprattutto se si considera che la «guardia medica» non è una novità al Lido. E' infatti già esistita per qualche anno, nell'immediato dopoguerra, ed ha funzionato egregiamente. Poi, improvvisamente è stata abolita. Si disse allora che per chiamate urgenti notturne c'era il medico condotto: ma la popolazione non superava le 15 mila unità. Ora si è più che triplicata ed il medico condotto è rimasto uno, oberato, tra l'altro, anche del lavoro di Pronto Soccorso. Non basta più. D'altra parte gli altri medici hanno il diritto di avere una vita privata, di andarsene al cinema, o a fare una passeggiata al centro, o, come accade, di essere irreperibili per ore perchè usciti per un'altra visita.

Tra l'altro — ancora un lato assurdo di questo quartiere — i medici che vi risiedono non sono neppure elencati per categoria nello elenco telefonico. Trovarne uno cercandolo su quelle pagine è quasi impossibile.

Un caso esemplare è avvenuto solo qualche giorno fa. Una villeggiante è stata improvvisamente colta, alle 23, da una crisi cardiaca. Per i familiari, per i vicini di casa, sono state ore di disperazione. Hanno telefonato a tre o quattro medici senza alcun risultato: erano tutti fuori. Il marito della donna, visti inutili questi tentativi, ha chiamato la «Guardia medica» di Roma. Il sanitario di turno è rimasto perplesso di fronte alla richiesta di una visita urgente al Lido, ed ha girato la cosa al medico condotto. Erano passate delle ore: la donna è stata visitata, ha ricevuto le prime cure, solo verso le tre del mattino. E' andato tutto bene, ma poteva diventare una tragedia.

Era ora, quindi, che qualcuno si muovesse e va a tutto merito dei professionisti di Ostia se l'iniziativa è stata loro, visto che al Comune sono tutti sordi e muti. La nuova guardia medica notturna, l'istituzione della quale verrà annunciata ufficialmente alla cittadinanza con un manifesto, funzionerà nei giorni festivi e di notte. Presteranno la loro opera, che verrà retribuita secondo le tariffe usuali, tutti i medici che ne hanno deciso il funzionamento: sono 21. I turni di rotazione verranno comunicati per mezzo di avvisi esposti nelle farmacie e negli studi medici della località.

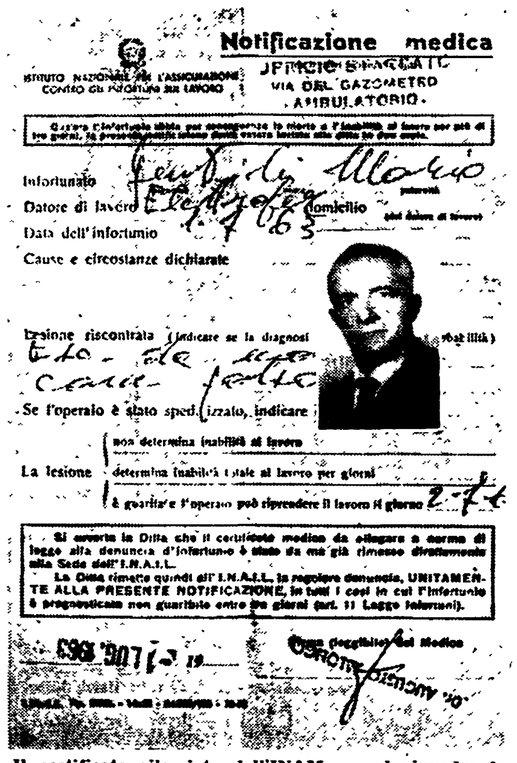
Secondo l'Inam poteva lavorare

E' possibile che l'INAM sia chiamato in tribunale dai familiari di Mario Gentili, il guardiano ucciso dalla rabbia. Presentatosi al pronto soccorso dell'ente mutualistico, a San Paolo, Mario Gentili è stato medicato dal dott. Augusto Jalongo, che gli ha praticato una iniezione antitetanica: non lo ha munito, però, dello speciale foglio, con il quale presentarsi all'Istituto antirabbico, per sottoporsi alla cura preventiva. Prassi, questa, che va sempre seguita, quando il cane che ha attaccato un uomo non sia stato rintracciato: non è possibile, infatti, diagnosticare subito un caso di rabbia, perchè il male («il più tremendo tipo di infezione», come diceva il latino Celso) incuba per 20, e anche fino a 90 giorni. L'immunità, al contrario, si ottiene soltanto se si viene vaccinati subito dopo il morso.

Il medico dell'INAM, nel certificato — che riproduciamo qui a fianco — ha affermato che Mario Gentili era in condizione di riprendere il lavoro fin dal giorno successivo, il 2 luglio. Guardiano del campo San Tarcisio, un piccolo impianto per il gioco del calcio, il Gentili — in questo periodo — lavorava anche come operaio, per portare qualche soldo di più a casa (aveva sei figli, di cui uno solo sposato, e abitante per conto proprio): il primo luglio si trovava sulla via Casilina.

Qui è accaduto l'incidente che doveva costargli la vita: un cagnolino pezzato gli ha morso il polso, mentre lui si chinava ad accarezzarlo sul dorso: appena finito il lavoro, il Gentili è andato a farsi medicare; poi non ci ha pensato più. A due mesi di distanza, la sera del 30 agosto, l'uomo è stato colto da tremiti e convulsioni, in casa del figlio Pietro, dal quale era stato invitato a cena.

Il giovane ha accompagnato d'urgenza il padre al Policlinico, ma nulla ha potuto salvarlo: la rabbia aveva attaccato ormai i centri nervosi, e gli estremi, disperati tentativi dei medici sono stati inutili. Mario Gentili è morto alla mezzanotte del 31 agosto.



Notificazione medica

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

UFFICIO PROVINCIALE VIA DEL GAZOMETRO AMBULATORIO

Infortunato Gentili Mario

Datore di lavoro Elettrofer domicilio

Data dell'infortunio 1.7.963

Cause e circostanze dichiarate

Lesione riscontrata (indicare se la diagnosi è probabile) Ecto-ede-mato cerebrale

Se l'operaio è stato spedalizzato, indicare

La lesione non determina inabilità al lavoro / determina inabilità totale al lavoro per giorni

è guarita e l'operaio può riprendere il lavoro il giorno 2-7-

Si avverte la Ditta che il certificato medico da allegare a norma di legge alla denuncia d'infortunio è stato da me già rimesso direttamente alla Sede dell'I.N.A.I.L.

La Ditta rimette quindi all'I.N.A.I.L. la regolare denuncia, UNITAMENTE ALLA PRESENTE NOTIFICAZIONE, in tutti i casi in cui l'infortunio è pronosticato non guaribile entro tre giorni (art. 11 Legge infortuni).

Il certificato rilasciato dall'INAM e, nel riquadro la vittima.

Rapita la figlioletta si lancia nel Tevere

Un greco di 26 anni, in preda ad una crisi di follia, è fuggito di casa portando con sè la figlioletta di sei mesi. Dopo aver nascosta la bimba in un cespuglio del Campidoglio ha avvertito la polizia annunciando che andava a gettarsi nel Tevere. Raggiunto sulla riva del fiume, si è gettato in acqua, ma è stato ripescato e ricoverato alla Neuro. Anche la bimba è stata ritrovata sana e salva, solo un po' intirizzita per il freddo notturno. Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte tra le 23.30 e le 5 del mattino. Vittorio Salonichio, un greco di origine egiziana, era tornato in Italia con la moglie e la figlioletta Lisa, dall'Australia nella giornata di domenica. La famigliola sbarcata a Napoli, era subito venuta a Roma. In serata l'uomo, che ha sempre tenuto un comportamento strano, è stato colto da una crisi di follia e approfittando di un momento in cui la moglie si era assopita, dopo una crisi nervosa, ha preso dalla culla la bimbetta seminuda ed è uscito di casa. Da via dei Fienili, dove aveva preso alloggio in casa della suocera, ha raggiunto il Campidoglio. Dopo aver deposto la bambina in un cespuglio, nei pressi della gabbia della lupa, si è avvicinato ad una pattuglia di agenti, in servizio di perlustrazione nella zona e li ha avvertiti di aver nascosto sua figlia tra l'erba. Mentre gli agenti tentavano di avere dall'uomo qualche maggiore dettaglio, il Salonichio si allontanava di corsa gridando di andarsi a buttare a Tevere. Dato subito l'allarme agenti della polizia, carabinieri e vigili notturni iniziavano una vasta battuta per rintracciare la bimba e per fermare il greco. La piccola Lisa è stata trovata, poco dopo...

Gli agenti stavano avvolgendo la bimba in una coperta quando è giunta la moglie del Salonichio, Rosa Moscato. La povera donna appariva in preda ad un terribile stato di angoscia e si è calmata solo quando ha riabbracciato la sua bambina. La Moscato ha raccontato agli agenti che svegliandosi di soprassalto aveva visto il marito uscire di casa con in braccio la piccola Lisa. Conoscendo lo stato dell'uomo, e sapendo per esperienza quanto fosse pericoloso contrariarlo, non ha tentato di fermarlo, ma si è vestita rapidamente e lo ha seguito. Lo aveva però perduto di vista e disperata aveva cominciato a cercarlo nei pressi del Campidoglio, là dove ne aveva perduto le tracce. Mentre la donna e la bambina venivano accompagnate al Commissariato giungeva — via radio — la segnalazione che l'uomo era stato veduto, da un vigile notturno sul greto del fiume, all'altezza dell'isola Tiberina.

E' cominciata, allora, la drammatica sequenza che ha avuto termine, alle 5 di mattina, allo sbiancar del giorno. Decine e decine di poliziotti si sono recati immediatamente nella zona dell'isola Tiberina accompagnati da due sommozzatori mentre scendeva in acqua una motolancia della polizia fluviale la cui presenza si dimostrava poi determinante ai fini del salvataggio dell'uomo. Anche la moglie del Salonichio si è recata nella zona per provare a far desistere l'uomo dal suo proposito. Per quattr'ore la donna ha tentato di convincere il marito a tornare a casa. Ma inutilmente la donna ha parlato, implorato, pianto. Il greco sembrava non sentire quanto la moglie gli andava dicendo, attento solo ai movimenti degli agenti e allontanandosi ogni qualvolta un vigile cercava di avvicinarlo. Alle 4,30 l'uomo, che nel frattempo si era spogliato rimanendo in slip, ha urlato che si sarebbe rivestito e sarebbe tornato a casa se nessuno gli avesse fatto del male. Ma è stata solo una manovra per allentare la sorveglianza. Salonichio evitando un agente che aveva cercato di bloccarlo, si è gettato nei flutti. I sommozzatori e la barca della polizia entravano subito in azione e poco dopo l'uomo — che una volta in acqua si manteneva a galla abilmente — veniva portato a riva nonostante che un paio di volte abbia tentato di opporre resistenza. Vittorio Salonichio è stato trasportato alla Neuro in preda ad un grave stato di agitazione. Spetta ora ai medici, che lo stanno esaminando, stabilire quali siano le sua condizioni mentali.

Rosa Moscato ha più tardi raccontato che conobbe il Salonichio poco più di un anno fa. Fu un amore a prima vista. L'uomo, dopo solo una settimana le chiese di sposarlo e la ragazza accettò nonostante che sua madre fosse contraria. Si sposarono in pochi giorni e partirono per l'Australia.

Lisa Salonichio, la bimba rapita dal padre impazzito.

Da sabato

Burro francese a 95 lire

Sarà immesso al mercato burro a 95 lire l'etto. Il provvedimento, adottato dall'ente comunale di consumo, entra in vigore da sabato prossimo. Si tratta di un prodotto importato dalla Francia e, almeno stando a quanto comunicato dall'assessore all'annona, di buona qualità. La adozione del provvedimento si è resa necessaria dopo la nuova offensiva delle ditte private produttrici di burro che, in un paio di mesi, hanno riportato il prezzo di tale alimento alle stelle.

Anche i commercianti privati venderanno il burro di recente importazione, mantenendo il prezzo a 95 lire l'etto. Il quantitativo importato è di 900 quintali e manterrà le caratteristiche originali anche nel processo di impacchettamento curato dall'ente comunale stesso. La confezione è costituita da un incarto sul quale verrà stampato il prezzo di vendita. La distribuzione avverrà sia attraverso i dettaglianti normali, sia attraverso l'organizzazione di vendita dell'ente. I quantitativi smerciati dai negozianti, avranno sull'incarto la scritta: «Associazione dettaglianti salumieri - Roma».

Alberone: comizio contro Franco

Organizzato dagli operai del Poligrafico e della Stefer, si terrà questa sera alle ore 19 in piazza Alberone un comizio unitario sul tema: «Libertà in Spagna».

Parleranno Bruno Andreozzi per il Comitato Spagna, Andreina De Clementi, segretario della Federazione giovanile comunista romana, Marco Pannella per il PRI, Elio Giovannini per il PSI.

Alla manifestazione ha aderito la Associazione Nuova Resistenza.

Il giorno

Oggi, martedì 3 settembre (246-119). Onomastico: Clelia. Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 18,57. Oggi luna piena.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 83 maschi e 74 femmine. Sono morti 25 maschi e 17 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 35 matrimoni. Temperature: minima 13, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Premi Unità

Domenica, a Palestrina, nel corso della «Festa dell'Unità», alla presenza di circa 4.500 cittadini, sono stati estratti, secondo le prescrizioni di legge, i numeri vincenti i tre premi messi in palio nella «Lotteria dell'Unità». Il primo estratto — n. 1836 — vince un frigorifero di 150 litri. Il secondo estratto — n. 2459 — vince un fucile da caccia, calibro 12, a due colpi. Il terzo estratto — n. 1339 — vince un giradischi. I premi possono essere ritirati presso la sede dell'INCA, a Palestrina.

Lutto

E' morta la compagna Gina Capozzi, madre del compagno Mario Quattrucci. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 8 partendo dalla clinica Sant'Antonio in via Mecenate 14. Al compagno Quatrucci e ai familiari giungano le condoglianze della sezione Appio Metronio, della Federazione e dell'Unità.

partito

Dibattiti

Questa sera avranno luogo i seguenti dibattiti sui problemi del movimento operaio internazionale: LATINO METRONIO, ore 20 (Carassi); FIUMICINO, ore 19,30 (D'Agostini); TIVOLI, ore 19.

Convocazioni

MARRANELLA, ore 20, Segreteria zona Casilina (Feliziani); FEDERAZIONE, ore 9,30, riunione delle commissioni città e provincia; DOMANI ore 18 in Federazione riunione dei segretari delle sezioni della città; CAPENA, ore 19,30, comizio con Agostinelli; TORPIGNATTARA, ore 19, proiezione film; LA RUSTICA, ore 20, assemblea stampa (Javicoli); VILLA ADRIANA, ore 19, attivo stampa (Mancini); PRIMAVALLE, ore 20, attivo per la festa dell'Unità; ESQUILINO, ore 20, comitato direttivo (Bardi).

Continua il festival dei ladri

Via la borsa mentre prega

Festival dei ladri, ieri: sono tornati dalle ferie anche loro ed ecco, in una giornata, due scippi e sette furti. Non che nel mese scorso siano mancati i «colpi», anche spettacolari, ma la coincidenza con la fine dell'«operazione agosto» della Mobile è quanto meno sintomatica. I servizi di prevenzione pomposamente presentati a San Vitale sono risultati davvero una cosa da nulla per i malviventi. Due scippi, si è detto: uno dei quali arditissimo, in chiesa. Rosa Albini (33 anni, via Colajanni 22) pregava all'interno di Santa Maria in Traspontina.. si è alzata, per accostarsi al fonte battesimale, quando un giovane, con un balzo, è sbucato dall'ombra e le ha strappato la borsetta. A nulla son valse le grida della donna e un tentativo di rincorsa, operato dal sacrestano... il giovane è sparito, col *grisbì*: nella borsa c'erano settantamila lire.

Elisa Galeotti, invece, è stata rapinata in piazza Visconti, mentre guardava le vetrine di un negozio La signora (31 anni, via Latisana 815) è stata spinta violentemente dal ladro, che le ha strappato di mano il borsellino: trentacinquemila lire.

Veniamo ai furti, uno dei quali compiuto da un ladro *demodé*: ha asportato dal garage di Ulderico Bernardini (via Pasteur 42) ben tre biciclette, ma non ha toccato né l'automobile né la lambretta. Dall'auto di Giuseppe Cornacchia (di Brescia), via oggetti per centoventimila lire; da quella del dott. Francesco Romita (via Sturzo 22), per duecentomila.

A Maccarese, cose in grande stile: muniti di pié di porco, gli scassinatori hanno forzato la serranda del negozio di elettrodomestici di proprietà di Aldo Paoli (via della Stazione): hanno portato via tanta *roba*, compresi tre apparecchi televisivi, una lavatrice e una radio. Il bottino ammonta a oltre un milione.

Franco Capponi (via Tolero 11) è ritornato a casa dalle ferie. Ha trovato la porta forzata, i ladri hanno rubato contanti e titoli per ottocentomila lire.

Dulcis in fundo, è stato anche arrestato un ladro: il fatto e che non lo ha arrestato la polizia, ma il derubato, che ha dimostrato di possedere un gran fiato e muscoli poderosi.

Le cose sono andate così: il signor Omero D'Amico se ne stava a mangiare una fetta di cocomero in Trastevere, quando ha visto un giovane che, saltato sulla sua vespa, metteva in moto e partiva. Il D'Amico, senza gridare, ha spiccato la rincorsa, e prima che lo scooter acquistasse velocità è piombato sul ladruncolo, l'ha trascinato per terra e giù, botte da orbi..

Si chiama Giulio Verna (26 anni): il sanitario del pronto soccorso ha detto che per qualche giorno dovrà rimanere sotto il controllo medico.

Gravissimo al S. Eugenio

Pece bollente sul camionista

Ustionato gravemente al volto e al corpo, un camionista è stato ricoverato al Sant'Eugenio, in osservazione; i medici si sono riservati la prognosi. Francesco Dalò (32 anni, via Casalotti 278) stava facendo caricare il camion della ditta per cui lavora (la Dasso, con sede in via Tiburtina 3) con catrame bollente, in piazza delle Crociate, per trasportarlo in un vicino cantiere stradale. Improvvisamente, una delle grosse bolle d'aria del fluido è esplosa, e un vero e proprio getto di pece è stato proiettato sul giovane

Trasportato all'ospedale, Francesco Dalò è stato portato subito in camera operatoria, dove gli sono stati tagliati i panni, per isolare le scottature più gravi. Dopo una prima, sommaria medicazione (il giovane ha riportato ustioni anche di terzo grado), è stato ricoverato in corsia. Soltanto in serata le sue condizioni sembravano migliorate

Tre ore dopo l'incidente, alle 10, è giunta alla moglie, signora Valeria, la notizia: la donna, che abita in una baracchetta cadente, ricavata da una casa in rovina, a sette chilometri da Largo Boccea, ha lasciato i quattro figli da una vicina, e si è precipitata all'ospedale. Il marito ora in condizioni troppo gravi, non glielo hanno fatto vedere: è ritornata a casa, due ore di autobus, e ha fatto da mangiare per i bambini.

Non era impazzito il suicida del Pincio

Felice Mollicone, l'uomo che si è lanciato dal Pincio il 30 agosto, piombando sull'ultima rampa della strada e morendo sul colpo, non era pazzo: tanto meno era stato licenziato per questo motivo: il «Diurno» di Termini è solito licenziare (e poi riassumere, dopo qualche mese) i suoi dipendenti, non appena maturano uno «scatto» di anzianità. Fra le carte del suicida è stata trovata una drammatica «mala-copia» della lettera che aveva inviato, pochi giorni prima di mettere in atto il tragico gesto, a un funzionario dell'albergo, per essere riassunto presto.